

Trieste, 1 giugno 2011

Al Personale Amministrativo, Tecnico e Tecnologo dell'INFN

Cari Colleghi,

si approssima l'appuntamento elettorale per il rinnovo del Rappresentante Nazionale del Personale Amministrativo, Tecnico e Tecnologo in seno al Consiglio Direttivo dell'INFN; dopo aver ricevuto un forte supporto da parte di colleghi con cui collaboro da molti anni nelle diverse strutture INFN, ho deciso di presentare la mia candidatura.

Ho iniziato la mia attività all'interno dell'INFN nel 1992 presso la Sezione INFN di Trieste dove tuttora opero come responsabile del servizio calcolo e reti nel profilo di primo tecnologo e come componente della RSU locale. Oltre ad essere da molti anni rappresentante della Sezione nella Commissione Calcolo e Reti nazionale, ho coordinato e continuo a farlo alcuni gruppi di lavoro, all'interno di questa Commissione, a livello nazionale.

La valorizzazione del personale è stata sempre per me una priorità da difendere in ogni occasione e questo mi ha portato nel 2004 ad accettare con entusiasmo la preferenza espressa dai colleghi per ricoprire il ruolo di Rappresentante del Personale Amministrativo, Tecnico e Tecnologo della Sezione di Trieste in seno all'Assemblea Nazionale. Rappresentare tutto il personale amministrativo e tecnico e non solo tecnologo l'ho vissuto da sempre come un privilegio e una grande opportunità. Ho sempre creduto che, anche se regolato da norme contrattuali diverse tra loro in alcuni punti, il personale tutto debba essere messo nelle condizioni di poter esprimere al meglio la propria professionalità nell'ambito delle diverse specificità di ruolo e inquadramento. Allo stesso tempo sono sempre stato convinto che l'obiettivo debba essere comunque quello di portare alla fruizione del maggior numero possibile di diritti tali da consentire il pieno sviluppo della personalità in considerazione della ricaduta positiva che ciò può portare alle attività proprie del nostro ente.

La chiusura in ambiti di competenza e la difesa ad oltranza all'interno della categoria di appartenenza possono condurre spesso al rischio di veder trasformati quegli stessi diritti in privilegi di classe inevitabilmente destinati a nuocere alla collaborazione e a quello spirito di condivisione del lavoro che sono elementi fondamentali, non solo per consentire la soddisfazione personale in ambito lavorativo, ma anche per raggiungere quella eccellenza di obiettivi scientifici che l'INFN si prefigge di conseguire.

Ho imparato molto in questi sei anni di lavoro di gruppo come rappresentante locale e importante è stato per me divenire veicolo di informazione per le persone che mi trovavo a rappresentare. Il confronto con colleghi che svolgevano lo stesso ruolo mi ha regalato sempre una ricchezza di punti di vista che hanno reso questa esperienza preziosa.

La mia candidatura si offre pertanto ora come un contributo che mi piace mettere a disposizione in risposta a tutto quello che ho ricevuto come dono inestimabile dai miei colleghi.

Sono consapevole che molto è quello che dovrò imparare e so, nel caso venissi eletto, che dovrò, non soltanto all'inizio ma soprattutto nel prosieguo, confrontarmi con linguaggi e modi di operare che sono propri di un organismo come il Consiglio Direttivo a cui non ho mai partecipato e che ha le sue regole e i suoi codici di comportamento. Regole e codici che devono essere rispettati, senza per questo essere subiti.

La difficoltà di questo ruolo risiede proprio nello sviluppare la capacità di esprimere la voce del personale tutto in modo che arrivi efficace senza che questo provochi, se possibile, atteggiamenti di chiusura o impedimento alla mediazione. Pur mantenendo la fermezza della

posizione laddove sia necessaria, soprattutto se su mandato dell'Assemblea del Personale Amministrativo, Tecnico e Tecnologo.

Intendo questo ruolo come una figura di servizio a vantaggio del Personale per vedere portate in quel consesso le sue esigenze e aspirazioni e ricevere tutte le informazioni necessarie, fondamentali per l'elaborazione di proposte e per poter lavorare in piena consapevolezza.

Per questo mi piacerebbe avvalermi di tutti gli strumenti informatici utili a poter meglio diffondere le informazioni sul funzionamento e le decisioni dell'Istituto, integrando il contributo di informazioni già raccolte dai precedenti Rappresentanti Nazionali del Personale al fine di operare secondo una linea di continuità storica e non perdere nulla della preziosa attività condotta negli anni passati.

Il periodo non è dei più facili per il personale che vede tagliate molte risorse non solo a livello di salario accessorio, ma anche di fondi per la formazione e di fondi per poter svolgere incontri di lavoro i quali sono fondamentali per il confronto e la crescita e senza i quali non ci può essere sviluppo ed eccellenza. Occorrerà farsi parte attiva per far comprendere quanto sia importante tutto ciò non solo per il consolidamento, ma soprattutto per lo sviluppo delle attività di ricerca dell'INFN, provando a elaborare e in seguito a suggerire un possibile piano di intervento che consenta di mantenere una valorizzazione della professionalità delle persone anche in periodi di crisi economica e tagli governativi come quelli che stiamo vivendo.

Sono proprio questi, a mio avviso, i periodi in cui si deve rischiare di più, osare, per potersi trovare poi, in congiunture economiche favorevoli, competitivi e con un'ampia progettualità.

Questo passaggio può avvenire soltanto se tutti lavoriamo per lo stesso obiettivo e riusciamo a infondere quell'entusiasmo che consente di trasformare le idee e la creatività di tutti in attività che possano essere il volano di uno sviluppo dell'ente.

Importante ritengo sia anche il confronto che sempre si è avuto con le diverse sigle sindacali che rappresentano i lavoratori. Il dialogo e il confronto delle diverse posizioni è un elemento importante che va mantenuto non solo al fine di poter disporre di informazioni preziose, ma anche e soprattutto per fornire al mondo sindacale e specialmente ai vertici sindacali quelle richieste, segnalazioni, problematiche così importanti per il nostro lavoro e che anch'essi possono portare avanti nel loro ambito di competenza e di confronto con l'Istituto.

Non meno importante è il dialogo costante con l'Amministrazione Centrale e in maniera privilegiata con la Direzione Affari del Personale perché ci sia uno scambio di informazioni che possa giovare a tutto il Personale.

La partecipazione alle diverse Commissioni o eventuali Gruppi di Lavoro sono altrettanti momenti di confronto che necessitano anch'essi di tutta l'attenzione e la disponibilità del Rappresentante Nazionale per promuovere tutte le attività che sono di pertinenza del Personale.

Tutto questo richiede, come è ovvio, l'apporto e la discussione del Personale attraverso i propri Rappresentanti il cui ruolo si deve tradurre in una grande opportunità di democraticità e di partecipazione, traendo anche conferma nel nuovo Statuto. Sono assolutamente convinto che proprio questa partecipazione e questa condivisione possano costituire un elemento di differenza che, se ben usato, comporta una crescita delle singole professionalità e il miglioramento delle condizioni lavorative di tutti.

In continuità con quello che sono riusciti a costruire gli attuali Rappresentanti del Personale TTA e Ricercatore, credo sia importante che anche i prossimi Rappresentanti lavorino in sinergia e in piena collaborazione, seppur nel rispetto degli obiettivi delle comunità che essi rappresentano.

Sarà fondamentale seguire con attenzione tutte le fasi di quel processo noto come *Sistema di misurazione e valutazione delle performance* che vedono coinvolte tutte le diverse tipologie del personale per evitare che questo possa diventare un elemento di svalutazione, compromettendo il processo di valorizzazione del personale che mal si adatta ad alcuni

principi esposti in quel documento. Sarà necessario avviare una ampia discussione su questo punto per evitare che questo provvedimento imposto alle Amministrazioni Pubbliche possa compromettere l'entusiasmo e la voglia di collaborazione che nel nostro Istituto sono state da sempre un punto di forza.

Ritengo altresì che sarà necessario, una volta che tutte le cariche elettive saranno rinnovate, individuare i modi per poter affrontare,coinvolgendo tutte le figure di rappresentanza, i nodi del contratto di lavoro che ancora fanno permanere il Personale Amministrativo in una condizione stipendiale non parificata alle altre figure professionali dell'ente. Questo nell'ottica di riconoscere e supportare quel processo di soddisfazione che permette a tutti di sentirsi pienamente riconosciuti a parità di competenze in analoghi livelli di inquadramento.

Non posso non citare le istanze che il Personale Tecnico promuove già oggi nelle diverse sedi di rappresentanza riguardo al riconoscimento completo del proprio ruolo. Non posso dimenticare la preoccupazione e la richiesta di attenzione che il Personale tutto esprime per quanto concerne l'applicazione delle norme riguardanti l'assegnazione degli incentivi prevista dalla Riforma Brunetta. Sarà compito di questa Assemblea adoperarsi in tutti i modi consentiti dalla legge e dal contratto di lavoro per impedire che questa applicazione indebolisca quell'entusiasmo e quella dedizione al lavoro del Personale che ha sempre lavorato prendendo parte consapevole alle attività di ricerca dell'ente e grazie al quale l'Istituto ha sempre potuto contare su una forza, una professionalità ed una energia tali da permettere la concretizzazione dei risultati incoraggianti e promettenti degli esperimenti LHC .

Per quanto riguarda la valorizzazione del personale Tecnologo, essendo stato componente del Gruppo di Lavoro istituito dall'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti TTA che ha redatto un documento che è stato poi trasmesso al Consiglio Direttivo dal Rappresentante Nazionale attuale, mi adopererò in tutti i modi possibili per poter conseguire gli obiettivi in esso contenuti. Purtroppo il Disciplinare per lo svolgimento delle elezioni dei Coordinatori approvato per motivi di urgenza, il 13 maggio scorso, dalla Giunta Esecutiva non accoglie nessuna delle istanze sollevate e ripropone al contrario inalterati i contenuti della proposta iniziale del Gruppo di lavoro su "Ricercatori e Tecnologi" costituito dal Consiglio Direttivo.

Molti altri punti potrebbero essere trattati ma per concludere vorrei sottolineare che, qualora il Personale dovesse sostenere la mia candidatura, la mia priorità sarà data alla disponibilità di ascolto ai suggerimenti e ai problemi che verranno di volta in volta evidenziati dal Personale e mi renderò disponibile a rappresentare le loro istanze in tutte le sedi nelle quali sarà utile e necessario farlo con lo spirito di mero servizio e indipendentemente dalle mie posizioni personali che esprimerò solo in Assemblea e nel sereno confronto di idee prima di arrivare alla sintesi delle diverse posizioni.

Vi ringrazio per la vostra attenzione

Un caro saluto a voi tutti

Roberto Gomezel